

Gli amici raccontano Bergoglio

Documentario di due bergamaschi

Un film girato a Buenos Aires: parlano le persone più legate al Pontefice
Autori Augusto Prandi e Nunzia Locatelli che vivono in Argentina

PAOLO ARESI

«Mi trovavo a Los Angeles, in aeroporto, parlavo con un messicano. Mi parlava male di Papa Francesco, diceva che è un demagogo. Diceva che finge. Io non sono un gran cattolico, non sono praticante. Ma mi ha dato fastidio. Pochi giorni dopo ero in Mozambico, per lavoro, in una scuola musulmana. I bambini guardavano i cartoni animati da una vecchia televisione, schiamazzavano, urlavano. Poi d'improvviso, non si sa perché, è apparso il Papa. I bambini si sono zittiti completamente, tutti attentissimi. Sono rimasto profondamente colpito. Ho pensato che dovevo fare qualcosa, dare un contributo alla verità che riguarda questo Pontefice». Augusto Prandi è bergamasco, ma vive a Buenos Aires, si occupa di televisione. Oggi parla qui nella saletta del nostro giornale; con lui c'è Nunzia Locatelli che pure è bergamasca, di Boltiere, ma abita a Buenos Aires, anche lei lavora nel campo televisivo, insieme hanno fondato una casa di produzione che ha sede a Milano, ma che opera a Buenos Aires. Dice Nunzia Locatelli: «Augusto mi ha parlato di questa idea, io ho pensato che era una buona idea per farne un lavoro televisivo, qualche cosa che facesse capire chi è il Papa davvero, chi è Jorge Maria Bergoglio. Ho pensato che noi eravamo nel posto giusto al momento giusto».

Augusto Prandi e Nunzia Locatelli si sono messi al lavoro nel settembre scorso. Racconta Nunzia: «Abbiamo deciso di raccontare Bergoglio attraverso la testi-

monianza di chi lo ha conosciuto bene. Siamo partiti da Padre Francesco della chiesa di S. Ignacio di Loyola, siamo andati a trovarlo in un giorno difficile, alcune bombe erano state rivenute fuori dalla chiesa. L'Argentina sta vivendo un momento molto difficile di instabilità, crisi economica, sociale, politica. Ma l'incontro decisivo è stato quello con Adriana, una signora di circa settant'anni, molto amica di Bergoglio. Ecco, lei ci ha indicato tante persone che erano vicine al cardinale. Così siamo andati a trovare Padre Pepe, poi José Maria del Corral, direttore di una scuola-collegio cattolico, S. Martin de Tours. Con il cardinale stava elaborando un progetto educativo, di comunione con tutte le altre scuole».

José Maria è molto legato a Bergoglio. Racconta Augusto: «José Maria ci ha detto che Bergoglio ha preso il viaggio per Roma quasi come una seccatura e che si era portato pochissime cose, anche perché ormai stava per ritirarsi, per mettersi a riposo. Aveva già scelto il posto...».

Dall'indagine di Nunzia Locatelli e Augusto Prandi è emerso che il cardinale non era amato da tutti in Argentina. Dice Nunzia: «No. Ha dato fastidio a moltissime, soprattutto a un certo livello. Ha lavorato per i poveri, per gli emarginati senza guardare in faccia a nessuno. Tanti non lo hanno apprezzato». I due bergamaschi sono andati nelle baraccopoli dove le parrocchie sono l'unico punto di riferimento per una popolazione spesso disperata. Racconta Nunzia: «Siamo andati nella favela di Carcova, da padre Pepe. Se

*Il viaggio
nelle
baraccopoli.
La telefonata
di Francesco
a Nunzia*



Papa Francesco con Nunzia Locatelli dopo la Messa in S. Marta



Augusto Prandi e Nunzia Locatelli nella nostra redazione FOTO FRAU

non vai nelle baraccopoli di Buenos Aires non puoi capire che cosa sia la vera povertà. Siamo rimasti colpiti profondamente. Bergoglio si confrontava con queste realtà senza problemi. Per questo non ha paura».

A Capodanno Papa Francesco ha telefonato a Nunzia: «È stata una grande sorpresa. Sapeva del nostro lavoro, mi ha invitata a Messa in S. Marta. Lui è un uomo evangelico come il nostro Papa Giovanni. E deve affrontare tante resistenze».

Il video sarà pronto a breve in due format: un documentario e due speciali televisivi. Dice Augusto: «Speriamo di realizzare qualche cosa che sia all'altezza di questo Papa».